

Con il salmo 24 abbiamo pregato: *“Ricòrdati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre. Ricòrdati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore”*. Abbiamo ricordato a Dio di ricordarsi di noi, del suo popolo. Abbiamo ricordato a Dio che egli si è preso degli impegni con gli uomini. Lo abbiamo ascoltato nella prima lettura (Gn 9, 8-15): *“Quando ammasserò le nubi sulla terra e apparirà l'arco sulle nubi, ricorderò la mia alleanza che è tra me e voi e ogni essere che vive in ogni carne, e non ci saranno più le acque per il diluvio, per distruggere ogni carne”*.

Dio aveva stipulato con Noè un patto, un'alleanza. Dio si era impegnato con Noè e con tutti gli uomini: ricorderò la mia alleanza tra me e voi e non ci saranno più le acque distruttrici. Ora abbiamo invocato rivolgendoci a Lui: Non dimenticare Signore che ti sei impegnato ad amarci, sii fedele alla tua promessa perché senza il tuo amore noi periamo!

Il peccato dell'uomo aveva infatti tragicamente scompigliato quell'ordine naturale, quella armonia ecologica, quella pace universale nella quale Dio lo aveva collocato: il paradiso terrestre. Le conseguenze del peccato – ce lo racconta il libro della Genesi – si erano ben presto manifestate nel dilagare della violenza, dell'invidia e della gelosia (Cfr Gen 4), nello sconvolgimento della natura (Cfr Gen 7, 17-24), nella confusione delle lingue e nella incomprensione tra popoli diversi (Cfr Gen 11).

La situazione disastrosa nella quale era venuto a trovarsi l'uomo, a causa del suo orgoglio, non poteva reggere davanti a Dio. Dio non poteva sopportare che la

sua creatura fosse caduta così in basso. La sua creatura! che egli aveva plasmato a sua immagine! (cfr Gen 1, 27). E il Signore è stato fedele. Quando vedrai nel cielo il mio arco, ecco capirai che quello è il segno che ti voglio ancora bene, che sono con te, che non sei destinato alla distruzione, che sei chiamato alla vita. L'arcobaleno. Questo segno della natura che tante volte anche noi vediamo, ci ricorda che Dio si ricorda di noi!

E così la vita degli uomini procede in un alternarsi di peccato tutto dell'uomo e di salvezza tutta di Dio. Caduta dell'uomo e risollevarlo da parte di Dio che non può venir meno all'alleanza stipulata con Noè.

Il tutto raggiunge il suo culmine in Gesù: vero uomo, quindi anch'egli tentato dal demonio; ma vero Dio che porta la salvezza e la liberazione. Gesù nel deserto lo dimostra; si lascia tentare dal demonio per dire della realtà del peccato che attanaglia gli uomini, ma lo vince e lo supera perché possiede la forza dello Spirito. Il racconto evangelico (Cfr Mc 1, 12-15) ci dice che dopo il battesimo Gesù è sospinto dallo Spirito nel deserto dove vince ogni tentazione del demonio. Qui nel deserto è anticipata la vittoria finale di Gesù sul male e sul peccato.

C'è anche un'altra annotazione che solo Marco ci offre per dire di questa alleanza mai dimenticata da Dio: *“Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano”* (Mc 1, 13). Se stava con le bestie selvatiche vuol dire che queste non erano pericolose. Proprio come era in principio. In principio infatti il mondo uscì dalle mani di Dio in una forma di grande perfezione e di armonia. E Dio vide che era cosa buona quello che aveva creato (cfr Gen 1, 12.18.21.25.31). Gesù che sta con le fiere rimanda a queste origini. Come sarà anche alla fine nei tempi messianici: *“Il lupo dimorerà insieme con l'agnello,*

*la pantera si sdraierà accanto al capretto...  
La vacca e l'orsa pascoleranno insieme...  
Il leone si ciberà di paglia, come il bue.  
Il lattante si trastullerà sulla buca dell'aspide;  
il bambino metterà la mano nel covo di serpenti velenosi  
(Cfr Is 11, 6-9).*

I tempi del messianici sono i tempi di Gesù e già lo vediamo qui sul monte delle tentazioni dove appunto il Signore sta con le fiere selvatiche. L'alleanza è rinnovata e riproposta. Dio fa pace con l'umanità e l'alleanza su un altro monte, sul calvario, si compirà definitivamente.

Siamo in cammino verso il calvario, in questa Quaresima, verso l'alleanza nuova ed eterna, stiamo con Gesù, anche noi in compagnia delle bestie selvatiche. Non ci faranno male, il maligno non vincerà se staremo aggrappati a Cristo.